IL DENARO
02-OTT-2008
Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
da pag. 21

OSSERVATORIO

# Estate 2008: bilancio negativo

## *Brambilla: Non siamo al tracollo, ma la situazione è preoccupante*

**La stagione turistica è andata male. In termini assoluti e ancor piu' in termini relativi. Presentando il rapporto dell'Osservatorio Nazionale del Turismo sull'estate 2008, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Michela Vittoria Brambilla, non nasconde il disappunto e riconosce che "i risultati conseguiti quest'anno dal nostro settore turistico sono purtroppo quasi tutti di segno negativo". Un numero minore di italiani è andato in vacanza, i turisti stranieri sono diminuiti, il fatturato complessivo del settore si è contratto: "Se non si è verificato, per nostra fortuna, quella specie di tracollo della domanda che alcuni avevano avventatamente preconizzato, dall'altro, è anche chiaro che siamo difronte ad un bilancio che non può che preoccupare".**

**LEONE DI SEGNO** Una estate, quella appena trascorsa, che per il turismo italiano "è andata male", perdendo fatturato, presenze e quote di mercato.

Ed ora è tempo di ripartire "con idee e programmi nuovi oppure si rischia di avere il destino segnato".

E' il massimo responsabile politico del turismo, il sottosegretario **Michela Vittoria Brambilla**, a fornire un giudizio cosi' netto sull'andamento della stagione turistica, e lo ha potuto fare sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, in collaborazione con Banca d'Italia, Unioncamere e Istat.

Rispetto al 2007, il 12,2 per cento in più degli italiani è rimasto a casa. **Ma a preoccupare** l'economia del turismo italiano non sono tanto le mancate partenze dei connazionali, quanto le cifre che mostrano il calo generale di arrivi durante il corso l'estate 2008.

A luglio e ad agosto sono stati il 6,1 per cento in meno, rispetto al 2007, gli italiani che sono partiti verso una località italiana per trascorre le vacanze; meno 5,7 per cento i pernottamenti registrati a nome di clienti stranieri.

E gli italiani che sono partiti hanno comunque accorciato le loro vacanze in media di due giorni e mezzo.

Le strutture alberghiere hanno registrato un calo del tasso di occupazione delle camere del 4,5 per cento, mentre è cresciuto il tasso di occupazione del comparto extra-alberghiero.

Le strutture ricettive che hanno subito le maggiori perdite sono quelle situate in montagna (-7,9 per cento) e nelle citta' d'arte (-1,3 per cento). Il mare si e' difeso meglio, perdendo solo lo 0,1 per cento.

In controtendenza risultano invece i dati relativi alle terme, ai laghi e alla campagna. Nel mese di giugno si è verificato un vero e proprio crollo dei tassi di occupazione (dal 61,3 per cento del 2007 al 51 per cento del 2008), in particolare per le destinazioni di montagna, lacustri e di campagna.

Gli stranieri in Italia, tra giugno e luglio, sono diminuiti del 5,7 per cento rispetto agli stessi mesi del 2007 e anche la loro spesa è scesa del 2,7 per cento.

La stagione è andata particolarmente male al Sud e nelle Isole: con un calo del 18,4 per cento per quanto riguarda i pernottamenti e del 16,5 per cento sul fronte degli arrivi. Per il sottosegretario Brambilla questo calo era tuttavia "prevedibile" per lo scandalo dei rifiuti di Napoli; "prevedibile" anche la perdita dei turisti americani (-25,3 per cento), per il basso valore del dollaro rispetto all'euro e per la crisi economica e finanziaria degli Usa. Da "non prendere sotto gamba", secondo il sottosegretario Brambilla, il calo dei turisti tedeschi, austriaci e svizzeri e di quelli provenienti dal sud est asiatico.

Dalla denuncia alle ricette. Per migliorare la condizione del turismo in Italia, secondo il presidente di Unioncamere, **Andrea Mondello**, bisogna puntare di più sul coordinamento tra enti, per una politica unitaria.

Per il direttore generale della Fipe-Confcommercio, **Edi Sommariva**, "bisogna inventare un nuovo modello di turismo, fatto di servizi integrati che rappresentano il vero tessuto connettivo del paese, la valorizzazione delle risorse che rende appetibile un luogo".

Più netto e decisamente pessimistico il giudizio del Codacons: "gli italiani hanno semplicemente finito i soldi". Ed analizzando solo la settimana di Ferragosto, l'Istat rileva che negli alberghi italiani, rispetto al 2007, gli arrivi sono diminuiti del 2,1 per cento, ma sono aumentati dell'1,6 i giorni di presenza. A questo punto sarebbe "Necessaria e urgente una risposta chiara sulle politiche per il turismo, già nella Finanziaria 2009, che

TURISMO&VIAGGI
Estate 2008: bilancio negativo

le forze parlamentari intendono sostenere con la massima collaborazione e unita'".
Ad affermarlo in una nota è **Pierluigi Mantini,** l'esponente del Pd e presidente dell'Osservatorio parlamentare per il turismo.